

Psiche e Soma sono i termini che, fusi insieme, formano una parola oggi molto pronunciata, Psicosomatica, ma della quale forse non tutti sanno l'origine. Questa va ricercata nelle intuizioni di alcuni importanti psicanalisti come Groddeck, Jung e Neumann, i quali, grazie ai loro studi scientifici e filosofici e alle loro esperienze di vita, hanno rivolto all'individuo uno sguardo finalmente più globale rispetto alla medicina classica, che meglio si adatta al dinamismo proprio dell'essere umano.

Il termine più adatto per questa nuova visione della nostra unità psicofisica è appunto Psicosomatica che indica tutto ciò che concerne lo psicosoma, ovvero l'intera persona di cui fanno parte in modo inscindibile sia il corpo che la mente. Crolla così la concezione organicistica per la quale è possibile distinguere tra disturbi propri del corpo – e quindi con segni e lesioni rilevabili in modo scientifico – e disturbi propri della mente, in base a una distinzione incapace di spiegare come si passi, appunto, dalla mente al corpo; come un'idea o un pensiero prodotto nella mente si trasferisce poi nell'azione?

La Psicosomatica riesce a rendere conto di questo “misterioso salto dalla mente al corpo” intendendo l'uomo come un olos, un tutto dove risulta indistinguibile ciò che attiene puramente all'aspetto organico da ciò che appartiene al mondo della psiche. Con ciò cambia ovviamente anche il significato della malattia, che nell'ottica psicosomatica riguarda sincronicamente entrambe le sfere; risulta perciò impossibile nonché riduttivo classificare i disturbi come circoscritti all'organo colpito, ma è necessario cogliere invece il senso profondo e globale che questi vogliono esprimere. Così ad esempio un'ulcera duodenale si manifesta certamente con una lesione alla mucosa gastrica – e va perciò curata con i dovuti interventi farmacologici ed eventualmente chirurgici – ma ci segnala anche un disagio relativo alla manifestazione di emozioni come l'aggressività e la rabbia, suggerendoci allo stesso tempo la via giusta verso la quale condurre un cambiamento interiore. Allo stesso modo un attacco di panico, pur arrecando sensazioni così fastidiose da indurre spesso anche la paura della morte, dovrebbe essere accolto come un utilissimo sintomo che ci segnala – con tutta la forza e la pervasività ben rappresentate dal dio Pan da cui prende il nome – che stiamo conducendo una vita costretta in spazi troppo angusti.

Ciò che avviene nel corpo ha sempre un suo corrispettivo simbolico nella psiche: alle parole che diciamo corrispondono incrementi o decrementi di alcuni tipi di ormoni nel sangue; alle emozioni che proviamo si associano in modo sincronico eventi fisici viscerali, cardiaci o cutanei. I fenomeni corporei e i relativi fenomeni psichici avvengono in parallelo, per cui non è possibile stabilire quale dei due venga prima e causi l'altro. Certo non è semplice vedere la malattia come un'opportunità – come sembra suggerirci la Psicosomatica – soprattutto quando si tratta di patologie drammatiche che possono essere anche letali, ma senza dubbio ogni malattia

Cos'è la Psicosomatica

Scritto da Barbara

sembra essere l'unico modo che il nostro psicosoma ha trovato per sopravvivere.